



SCIOPERIAMO PERCHE'

Il fenomeno delle pressioni commerciali è cresciuto fino ad assumere dimensioni e contorni inaccettabili.

I colleghi pressati continuamente e con ogni mezzo per raggiungere ad ogni costo il budget: telefonate, calendari condivisi, controlli serrati e continui, monitoraggi settimanali, giornalieri e persino orari, classifiche nominative, etc, sono vittime di stati di ansia e stress che rischiano di tradursi in veri e propri stati patologici.

Ci troviamo a intervenire con sempre maggiore frequenza non solo per arginare le pressioni ma, anche, minacce più o meno velate di trasferimento e cambio di ruolo. Troppo spesso molti errori e il non puntuale rispetto della normativa da parte dei colleghi sono la pericolosa conseguenza di continue pressioni alle quali si accompagnano, talvolta anche *inviti* ad agevolare il più possibile la conclusione delle operazioni, adottando prassi che se da un lato costituiscono un modo per rendere un servizio alla clientela, dall'altro espongono i dipendenti a rischi ulteriori: **non dimentichiamo mai che gli obblighi e le conseguenze di un errore gravano solo ed esclusivamente sul dipendente di banca.**

Il nostro è un invito a non subire passivamente: **nessuno può "pretendere" atti di vendita**, come affermato dall'art. 2104 del Codice Civile che stabilisce che il lavoratore ha il dovere di svolgere il proprio lavoro con la massima diligenza, nel rispetto delle direttive aziendali ma non ha alcun obbligo di risultato.

La Cassazione (30 luglio 1987, n. 6616) precisa che, essendo l'obbligazione lavorativa una obbligazione di mezzi e non di risultato, il mancato raggiungimento di un risultato può essere addebitato al lavoratore solo se deriva da negligenza o imperizia nell'adempimento dei propri doveri.

Da ciò (e da altri pronunciamenti della Cassazione) si evince che la valutazione di un lavoratore mediante la rendicontazione dei risultati, porta inevitabilmente alla attribuzione di responsabilità di risultato e, quindi, alla progressiva trasformazione di un contratto di lavoro subordinato in un contratto di lavoro autonomo, soggetto, appunto, alla realizzazione di obiettivi produttivi quali-quantitativi.

ATTENZIONE! NESSUNO PUO' ESSERE LICENZIATO PER NON AVER RAGGIUNTO IL BUDGET, MA PUO' ACCADERE A CHI INVECE, PER TENTARE DI FARLO, HA OPERATO FUORI DALLE REGOLE DI LEGGE O NORMATIVE INTERNE!!!

Ricordiamo, **SCIOPERO PER TUTTE LE FILIALI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO NEI POMERIGGI DEL 1 E 8 AGOSTO.**